

## Follow the money

*Il governo americano e la Federal Reserve sono corsi ai primi ripari: leva fiscale per 150 miliardi di dollari e riduzioni importanti nel tasso di sconto. La baronata pre-elettorale ha immobilizzato la politica (la Casa Bianca si è già immobilizzata da sé). Ma sono intervenuti i poteri veri: network in grado di trasferire negli Usa i capitali dei fondi sovrani (solo l'anno scorso il governo impedì al fondo sovrano di Dubai di acquistare alcuni porti statunitensi), di costringere governo e Federal Reserve a rispettare le esigenze delle banche. Presto vedremo il salvataggio delle compagnie che assicurano i Bond, le cosiddette monoline.*

*Si è capito che non c'è più tempo da perdere, anche l'economia reale è stata coinvolta dalle nebbie di Wall Street. La parola d'ordine è: "prima tamponiamo la falla nei conti bancari, poi teniamo in vita i consumi". Si cerca di ripetere la formula che ha permesso alla scorsa recessione di essere la più breve e la più dolce della storia.*

*E in Europa? Accade il contrario: tra i poteri forti il primo è la Banca Centrale Europea, che rimane a guardia dell'inflazione, come quei soldati giapponesi che ancora negli anni '60 rimanevano nascosti nella giungla in attesa di ordini dell'Imperatore e di nemici americani.*

*Sono i governi invece ad agire puntando sui salari: la Germania e l'Italia stanno parlando di ridurre l'imposizione fiscale sui salari in modo da aumentare il potere di acquisto dei lavoratori senza ledere gli interessi delle aziende. La differenza è che la Germania lo farà, in Italia se ne parlerà.*

*Il fatto è che l'euro ha spiazzato la politica salariale di Francia e Italia in primis.*

*Il problema esisteva anche prima del botto dei subprime: la defiscalizzazione necessaria doveva già essere fatta da tempo e se i consumi rallenteranno, ricordiamocelo, questo non avrà niente a che fare con l'impasse della finanza.*

*Almeno questa volta è facile trarre la morale della storia: non è l'economia che rallenta, ma l'industria della finanza che ha fatto male i suoi calcoli.*

*Sono stati moltiplicati dei soldi che non esistevano, contando sulla liquidità da una parte e sull'estrema complessità dall'altra. Prodotti così sofisticati di cui nessuno ne poteva capire il valore; non a caso ogni mese le banche rivedono - al ribasso - le stime della 'botta'. Non è pudore o ritrosia.*

*Per tornare ai conti veri si dovranno rivedere tutte le posizioni e le operazioni 'sofisticate', con tempi e risultati non tutti ancora prevedibili.*

*Di conseguenza, i finanziamenti classici per l'economia reale cominciano a mancare. Meno male che le imprese in questi anni si erano ben guardate dal chiedere denaro alle banche, altrimenti saremmo nella crisi più nera.*

*Serviranno però capitali per nuovi investimenti: dove trovarli? Follow the money, dicono gli americani. Tutti siamo sottoposti a una tassazione globale che si chiama energia. Le imposte viaggiano da tutto il mondo verso una quindicina di Paesi. I signori del petrolio (Norvegia compresa) hanno accumulato patrimoni vicini ai 2000 miliardi di dollari e i più virtuosi emergenti, come il governo di Singapore, Russia e Cina altri 680 miliardi.*

*Ma questi fondi sovrani, si dice, non sono trasparenti. Appartengono a élite non democraticamente elette... Vespasiano, che credè la frasetta "pecunia non olet", sarà riabilitato in pieno.*

